

***COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA***  
***- Città Metropolitana di Venezia -***



**Documento Unico di Programmazione**  
**Sezione Strategica 2018-2022**

## **PREMESSA**

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che ha sostituito la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## **SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, da realizzare nel corso del mandato e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, nonché le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, trend storico della gestione di competenza, equilibri correnti, generali e di cassa;
- Tributi e tariffe dei servizi pubblici;
- Organizzazione e modalità di gestione dei servizi;
- Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati;
- Indebitamento;
- Patto di stabilità interno (ora Pareggio di Bilancio)

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio, nella Sezione Operativa del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati, attraverso opportuni strumenti di rendicontazione, nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento ed impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

## ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

### L'ECONOMIA ITALIANA (FONTE: BANCA D'ITALIA PROIEZIONI MACROECONOMICHE PER L'ITALIA – DICEMBRE 2018)

Le proiezioni per l'area dell'euro sono state rese note il 13 dicembre in occasione della conferenza stampa successiva alla riunione del Consiglio direttivo della BCE; quelle per i singoli paesi saranno rese disponibili sul sito della BCE due settimane più tardi. Le proiezioni, come concordato nell'ambito dell'esercizio dell'Eurosistema, sono basate sulle informazioni disponibili al 21 novembre (per la formulazione delle ipotesi tecniche) o al 27 novembre (per i dati congiunturali). Una più ampia e aggiornata discussione del quadro previsivo per l'economia italiana — con le modifiche rese nel frattempo necessarie — verrà presentata, come di consueto, nel Bollettino economico della Banca d'Italia in uscita il prossimo 18 gennaio. Le proiezioni si basano sulle ipotesi di natura tecnica concordate dall'Eurosistema per l'esercizio congiunto. Il profilo dei tassi di interesse sui titoli di Stato e del prezzo del greggio è quello implicito nelle quotazioni dei mercati nelle dieci giornate lavorative terminanti il 21 novembre. Le misure di finanza pubblica incorporate nello scenario sono quelle delineate nella manovra di bilancio per il triennio 2019-2021 nella sua versione originale presentata in Parlamento; non considerano, come di consueto, l'aumento delle imposte indirette previsto dalle clausole di salvaguardia per il biennio 2020-2021<sup>1</sup>.

Sulla base di queste ipotesi, la crescita dell'economia italiana si manterrebbe attorno all'1,0 per cento annuo in tutto il triennio 2019-2021<sup>2</sup>. Gli effetti sull'attività economica delle misure espansive contenute nella manovra di bilancio<sup>3</sup> sarebbero contrastati dai più elevati tassi di interesse fin qui registrati e attesi, che conterrebbero l'espansione della domanda interna. Lo scenario per costruzione non tiene conto di informazioni successive al 27 novembre. Dopo la chiusura dell'esercizio previsivo, sono stati diffusi dall'Istat i conti nazionali trimestrali, con una revisione al ribasso della crescita del PIL nel terzo trimestre che — a parità di altre condizioni — implicherebbe una riduzione marginale delle proiezioni di crescita per l'anno in corso. Rispetto alle nostre precedenti proiezioni, pubblicate nel Bollettino economico di luglio, la stima di crescita è più bassa per 2 decimi di punto nel 2018 ed è invariata nel prossimo biennio. La revisione per l'anno in corso riflette il rallentamento del prodotto finora osservato. Nel biennio 2019-2020 gli effetti negativi sull'attività economica derivanti dal profilo più elevato dei tassi di interesse osservati e attesi, oltre che da un'espansione più contenuta della domanda estera, compensano quelli di segno opposto riconducibili agli interventi contenuti nella manovra di bilancio e al calo delle quotazioni del greggio.

Nello scenario resterebbe moderata l'espansione della domanda interna. I consumi aumenterebbero in linea con il prodotto. La spesa per investimenti rallenterebbe nel prossimo triennio, risentendo dell'aumento dei costi di finanziamento. Le esportazioni, dopo la battuta d'arresto registrata nella prima metà di quest'anno, tornerebbero a crescere a ritmi prossimi a quelli della domanda estera.

Continuerebbe, ma a ritmi inferiori a quanto stimato in precedenza, la graduale risalita dell'inflazione. I prezzi al consumo aumenterebbero dell'1,3 per cento sia quest'anno sia il prossimo, dell'1,5 nel 2020 e dell'1,6 nel 2021. La componente di fondo salirebbe all'1,0 per cento nel 2019, per poi accelerare gradualmente in linea con il rafforzamento della dinamica retributiva. Rispetto alle nostre precedenti proiezioni, pubblicate nel Bollettino economico dello scorso luglio, la stima di inflazione è stata rivista al ribasso di 0,2 punti percentuali nel 2019, principalmente a fronte delle più basse quotazioni delle materie prime energetiche.

I rischi al ribasso che circondano queste proiezioni sono però assai elevati. Quelli provenienti dal contesto internazionale sono associati principalmente a ulteriori irrigidimenti delle politiche commerciali. Sul piano interno, resta elevata l'incertezza connessa agli interventi della politica di bilancio e alle possibili ripercussioni sui mercati finanziari e sulla fiducia di famiglie e imprese: ulteriori aumenti dei tassi di interesse sui titoli pubblici, una più rapida trasmissione alle condizioni di finanziamento del settore privato o un più marcato deterioramento della propensione all'investimento delle imprese metterebbero a rischio la prosecuzione della crescita. Per contro, ritmi di crescita più elevati di quelli prefigurati in questo scenario potrebbero essere conseguiti se gli spread sovrani tornassero verso i valori medi registrati nel secondo trimestre dell'anno.

---

<sup>1</sup> Il governo ha manifestato l'intenzione di sostituire in futuro tali clausole con interventi di riduzione della spesa e con il potenziamento dell'attività di riscossione delle imposte. L'effetto di queste misure e di eventuali altre modifiche attualmente in discussione dipenderà sia dalla loro composizione sia dalle ripercussioni sulle attese degli investitori e quindi sui tassi d'interesse.

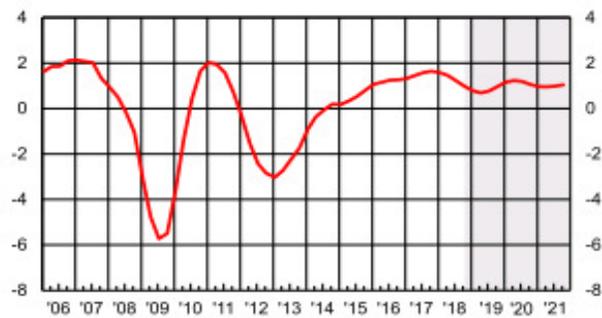
<sup>2</sup> Il valore marginalmente superiore stimato per la crescita annua del 2020 (1,1 per cento) dipende da effetti di trascinamento statistico favorevoli, in presenza di un profilo trimestrale in rallentamento.

<sup>3</sup> Ai diversi interventi programmati dal governo, in assenza di informazioni dettagliate alla data di chiusura delle previsioni, sono associati effetti sull'attività economica in larga misura coerenti con le regolarità storiche stimate con il modello econometrico della Banca d'Italia; si veda Bulligan G., Busetti F., Caivano M., Cova P., Fantino D., Locarno A. e L. Rodano, "Il modello econometrico della Banca d'Italia: un aggiornamento delle principali equazioni ed elasticità", Banca d'Italia, *Temi di discussione*, n. 1130, luglio 2017.

**Figura 1**

**Prodotto interno lordo**

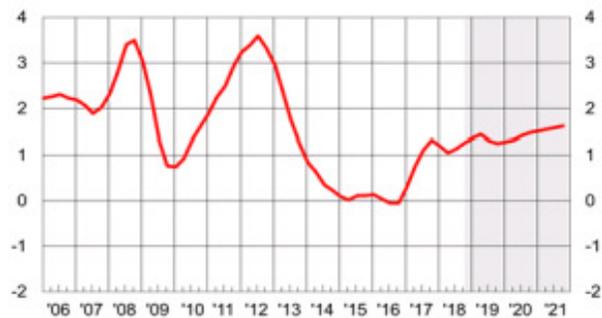
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



**Figura 2**

**Indice armonizzato dei prezzi al consumo**

(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



**Tavola – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana**  
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Dicembre 2018				Luglio 2018		
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020
PIL (1)	1,0 <sup>(*)</sup>	1,0	1,1	1,0	1,2	1,0	1,1
Consumi delle famiglie	0,8	1,0	1,1	1,0	1,1	0,8	0,8
Consumi collettivi	0,0	0,2	0,0	-0,3	0,2	0,0	0,2
Investimenti fissi lordi	4,4	2,1	0,8	1,0	3,4	1,5	0,9
di cui: Investimenti in a.m.m.t.	6,4	1,9	-0,3	1,1	4,8	1,5	0,7
Investimenti in costruzioni	2,0	2,4	2,3	0,9	1,7	1,5	1,2
Esportazioni totali	0,0	3,1	3,9	3,6	1,9	4,1	3,7
Importazioni totali	1,3	3,2	3,4	2,8	2,6	3,8	2,6
Variazione delle scorte (2)	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Prezzi al consumo (IPCA)	1,3	1,3	1,5	1,6	1,3	1,5	1,5
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	0,6	1,0	1,3	1,6	0,8	1,3	1,5
Occupazione	0,7	0,4	0,8	0,7	0,9	0,8	0,7
Tasso di disoccupazione (3)	10,4	10,3	10,1	9,9	10,9	10,6	10,4

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Proiezioni per l'Italia incluse nell'esercizio dell'Eurosistema pubblicato il 13 dicembre, che include informazioni aggiornate al 21 novembre.

(\*) La stima non include le informazioni di contabilità nazionale diffuse il 30 novembre, dopo la chiusura dell'esercizio previsivo; considerando queste informazioni la stima di crescita per il 2018 è pari allo 0,9 per cento.

(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. –

(2) Contributi alla crescita del PIL, valori percentuali. – (3) Medie annue, valori percentuali.

### L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI (FONTE: NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF – GOVERNO ITALIANO)

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso allo 0,9 per cento. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall' 1,5 all' 1,2 per cento.

L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento).

Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni. A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione del PIL evidenziati nel DEF 2018 si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno.

Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Questo ultimo è il risultato di un andamento assai dinamico del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e della

persistente contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e delle attività finanziarie, bancarie e assicurative, con i restanti settori in crescita moderata (attività professionali e di supporto) o bassa (attività immobiliari).

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati (RCFL) e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017 e il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,1 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 10,7 per cento - i migliori risultati in tempi recenti e tuttavia ancora inaccettabili a dieci anni dalla crisi. È inoltre aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità<sup>4</sup>.

Va anche rilevato che, a dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017.

Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel secondo le ultime stime Istat.

## **L'ECONOMIA VENETA (FONTE: BANCA D'ITALIA BOLLETTINO ECONOMIE REGIONALI)**

Nel 2017 si è consolidata la crescita dell'economia del Veneto grazie all'aumento sia delle componenti interne della domanda sia delle esportazioni. Il miglioramento si è diffuso in tutti i comparti dell'industria manifatturiera e dei servizi; nelle costruzioni il prodotto ha registrato un debole incremento dopo un lungo periodo recessivo. La fase di crescita è proseguita nel primo trimestre del 2018 e, secondo le opinioni espresse dagli operatori, continuerà nell'anno in corso.

### **LE IMPRESE**

La dinamica della produzione industriale regionale ha registrato un'accelerazione, specialmente nei comparti della filiera meccanica, che hanno beneficiato, tra l'altro, dell'aumento degli investimenti in impianti, macchinari e attrezzature realizzato a livello nazionale. Le esportazioni di beni sono cresciute in linea con la domanda mondiale. La crescita dei consumi, dovuta anche al forte sviluppo dei flussi turistici, ha sostenuto l'attività nel commercio, nei trasporti e nei pubblici esercizi.

Dal 2014 la produttività delle imprese industriali venete ha ripreso a crescere, sostenendo la redditività che, nel 2017, si è mantenuta elevata, anche grazie all'incidenza molto contenuta degli oneri finanziari. L'incremento dell'autofinanziamento e della liquidità aziendale, il moderato allentamento delle condizioni di offerta di credito e le misure governative di incentivazione (in particolare il "super-ammortamento") hanno favorito la crescita degli investimenti in un contesto caratterizzato da attese positive sull'andamento degli ordini. Nelle previsioni formulate dagli imprenditori, quest'anno gli investimenti dovrebbero diminuire lievemente dopo quattro anni di crescita.

Le condizioni finanziarie delle imprese sono ulteriormente migliorate: il grado di indebitamento è calato grazie alla crescente patrimonializzazione. Tali andamenti si sono riflessi in un'ulteriore riduzione della rischiosità del credito alle imprese, tornata sui livelli pre-crisi. Dopo cinque anni di diminuzione, i prestiti bancari alle imprese sono lievemente aumentati, anche grazie all'espansione della domanda di finanziamenti per gli investimenti.

### **IL MERCATO DEL LAVORO**

La crescita dell'economia si è associata a un incremento dell'occupazione, in particolare di quella dipendente con un contratto a termine. Il tasso di occupazione è aumentato, non solo per le classi di età più anziane, che continuano a risentire della recente riforma pensionistica, ma anche per i più giovani, come lo scorso anno. Il tasso di occupazione medio è cresciuto, soprattutto per le donne e per i laureati. Negli anni della crisi l'aumento della quota di popolazione laureata è stato comunque più contenuto della media delle regioni del Centro Nord e ha risentito delle migrazioni, specialmente verso l'estero.

---

<sup>4</sup> D.L. n. 87 del 12 luglio 2018, convertito in legge con modificazioni dalla Legge n. 96, 9 agosto 2018. L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione. A questo proposito, è opportuno sottolineare che, come di consueto, la previsione ufficiale si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione. In confronto al DEF, la curva dei rendimenti ha subito una traslazione verso l'alto che su alcune scadenze eccede un punto percentuale. Ciò spiega perché la spesa per interessi nel 2019 sia ora cifrata in 3,6 punti di PIL, contro i 3,5 del DEF.

## **LE FAMIGLIE**

Con la crescita occupazionale, il reddito disponibile delle famiglie venete è aumentato. Vi si è associato un incremento dei consumi e degli acquisti di abitazioni, che hanno entrambi beneficiato di condizioni di indebitamento favorevoli. I prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie hanno registrato una crescita, in particolare la componente di credito al consumo. La ricchezza complessiva delle famiglie venete continua a mantenersi su livelli pro capite superiori a quelli medi nazionali, anche se dal 2015 ha mostrato una debole flessione, comune al resto del Paese, connessa con il calo dei prezzi delle abitazioni. Alla fine del 2016 le attività finanziarie delle famiglie erano prevalentemente investite in strumenti liquidi (circolante e depositi) e nel risparmio gestito (fondi comuni d'investimento e prodotti assicurativi), due tipologie di attività finanziarie verso le quali si sono dirette le scelte di portafoglio delle famiglie anche nel 2017.

## **IL MERCATO DEL CREDITO**

È proseguito il processo di riconfigurazione della rete territoriale delle banche sul territorio regionale, con un'ulteriore diminuzione delle dipendenze bancarie e un'intensificazione dell'utilizzo dei canali alternativi. Nel mese di giugno del 2017 ha avuto luogo la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.A. e Veneto Banca S.p.A., le cui attività e passività sono state cedute a Intesa Sanpaolo, ad eccezione di alcune poste di bilancio. I prestiti bancari all'economia regionale sono progressivamente aumentati: a fronte di condizioni di accesso al credito in lieve allentamento è cresciuta la domanda di finanziamenti delle imprese e, sebbene in rallentamento, delle famiglie. Con il miglioramento della situazione economica, il flusso di nuovi prestiti deteriorati è significativamente calato, tornando sui livelli pre-crisi. Per la prima volta dall'avvio della crisi finanziaria, nel 2017 anche lo stock di prestiti deteriorati ha registrato una diminuzione, attribuibile sia alla liquidazione delle due banche popolari venete sia all'incremento dell'attività di cessione e stralcio di crediti problematici. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è ulteriormente aumentato.

## **LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA**

Nel triennio 2014-16 la spesa pubblica delle Amministrazioni locali venete ha registrato una lieve diminuzione, in particolare della componente corrente, su cui ha influito la riduzione del costo del personale. La spesa in conto capitale, che negli ultimi anni aveva registrato una tendenza negativa, nel 2016 ha mostrato un aumento temporaneo connesso con il passaggio dal Patto di stabilità interno, che prevedeva limiti ai pagamenti della spesa per investimenti, al nuovo principio del pareggio di bilancio. Nel 2017 la spesa per investimenti fissi delle Amministrazioni locali sarebbe nuovamente diminuita. Nel triennio 2014-16 le entrate correnti complessive sono aumentate. La crescita ha riguardato la gestione sanitaria della Regione e le Province, mentre le entrate correnti dei Comuni sono lievemente calate. Nel 2017 la pressione fiscale locale sulle famiglie è rimasta sostanzialmente stabile, anche in seguito al reiterato blocco delle aliquote imposto dalla legge di stabilità. Nel 2017 si è registrato un aumento dell'indebitamento delle Amministrazioni locali imputabile all'assunzione di un mutuo della Regione Veneto per la realizzazione della superstrada Pedemontana Veneta. In rapporto al PIL, il debito è rimasto sensibilmente al di sotto della media delle Amministrazioni locali italiane.

## **LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA - LA FINANZA LOCALE**

### **IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLA FINANZA LOCALE**

Negli ultimi anni la finanza pubblica è stata interessata da molteplici interventi normativi che però, diversamente dagli obiettivi originari, non hanno consentito di compiere quel federalismo fiscale che, in attuazione della ormai più che decennale riforma del titolo V della Costituzione, avrebbe dovuto responsabilizzare gli enti decentrati, consentire loro di disporre delle risorse per svolgere in modo efficiente ed efficace le funzioni ad essi delegate e rendere più chiari e coordinati i rapporti fra i diversi livelli di governo.

Il processo di riforma, nonostante l'impulso della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009), e la conseguente approvazione di ben 9 decreti legislativi, è ben lungi dall'essere realizzato. Anzi è la tenuta stessa del disegno originario ad essere in dubbio: i fabbisogni standard, necessari a garantire sull'intero territorio nazionale livelli essenziali delle prestazioni e il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali degli enti locali, non sono ancora stati utilizzati appieno per ripartire le risorse su criteri più oggettivi degli attuali.

La finanza comunale non ha ancora trovato un assetto stabile, soprattutto sul versante delle entrate. Nel biennio 2014-2015 il quadro di finanziamento dei Comuni è stato arricchito dall'introduzione della TASI che, tuttavia, ne ha aumentato ulteriormente il grado di complessità. Non sono mancate, inoltre, nuove misure restrittive sui trasferimenti che per molti Comuni di fatto sono ormai azzerati. Il 2019, invece, dovrebbe essere l'ennesimo anno di transizione: la sostanziale abolizione della TASI sulle abitazioni principali si innesta in un quadro generale caratterizzato dal blocco per legge agli aumenti della tassazione locale (per un anno?).

La corretta interpretazione delle recenti tendenze dei bilanci comunali non può prescindere dalla contezza delle numerose modifiche normative e fiscali che negli ultimi anni hanno contrassegnato la finanza locale.

A partire dal 2013, i proventi derivanti dal servizio di asporto rifiuti (TARES e, successivamente, TARI) sono obbligatoriamente ed esplicitamente riportati tra le entrate tributarie, mentre in precedenza spesso figuravano tra i proventi della società che gestiva il servizio; sempre dal 2013 viene attribuito ai Comuni l'intero gettito IMU (fatta eccezione per gli immobili "D", di competenza statale) che alimenta il nuovo meccanismo "orizzontale" del Fondo di solidarietà comunale. La vicenda delle imposte sugli immobili appare ancora più complicata: il 2013 è anche l'anno della "mini IMU" (abolizione parziale e temporanea dell'imposta municipale sull'abitazione principale), immediatamente superata l'anno successivo con l'avvento della TASI, il tributo sui servizi indivisibili dei Comuni che prende il posto dell'IMU sulle "prime case".

## LA RIDUZIONE DELLE RISORSE STATALI

I Comuni in questi ultimi anni hanno subito, oltre ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità e dal Pareggio di Bilancio, tagli consistenti e crescenti di risorse provenienti dallo Stato. In alcuni casi i tagli sono stati compensati dalla maggiore autonomia fiscale concessa agli enti, ma in altri si è trattato di vere e proprie riduzioni delle risorse nette. Allo stato attuale in assenza della legge di stabilità per il 2019 e sulla base delle sintetiche enunciazioni del DEF non si capisce se le linee di politica economica tracciate si tradurranno nella ennesima riduzione delle risorse a disposizione.

Nella tabella che segue sono evidenziati i tagli per province Venete dal 2011 al 2015.

	Tagli 2011-2015		Incidenza % su trasferimenti 2010
	totale in migliaia di euro	in euro procapite	
Belluno	27.536	-132	-51,7
Padova	109.908	-118	-57,5
Rovigo	26.727	-110	-45,4
Treviso	90.582	-103	-54,6
Venezia	141.114	-166	-65,6
Verona	128.631	-142	-59,1
Vicenza	99.661	-115	-56,1
Veneto	624.160	-128	-57,8
Italia	8.310.953	-145	-52,1

Fonte: Rapporto Annuale – Unioncamere Veneto

## VALUTAZIONE CORRENTE E PROSPETTICA DELLA SITUAZIONE SOCIO- ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E DELLA DOMANDA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEI RISULTATI E DELLE PROSPETTIVE FUTURE DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

### IL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

Il comune di Santa Maria di Sala è un comune della provincia di Venezia al confine con la provincia di Padova. Su una superficie di circa 28 chilometri vivono più di 17 mila abitanti. Il comune è costituito da sei frazioni, ciascuna ancor oggi abbastanza nettamente riconducibile alla dimensione 'paesana': una piazza, una chiesa, un asilo, una scuola, il cimitero, il bar. Due trafficatissimi assi viari – la Noalese e la Miranese – lo collegano rispettivamente con Padova-Treviso e con Mirano- Mestre. Santa Maria di Sala si trova nel Graticolato romano, sulle cui antiche tracce è impostata una viabilità interna a maglie varie che si intrecciano fra di loro ortogonalmente, suddividendo il territorio in zone di forma quadrata.

Il P.a.t. (Piano di assetto territoriale), che progetta le linee di sviluppo del comune su un arco di tempo decennale, descrive così l'odierno assetto economico produttivo di Santa Maria di Sala.

Di particolare interesse la zona industriale, dopo quella di Porto Marghera la più importante della provincia di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali presenti. Le circa 700 aziende complessive offrono ben 8 mila posti di lavoro: si tratta di una realtà composita che, accanto ad aziende leader di rilevanza nazionale, vede la presenza di molti piccoli laboratori artigianali. Sono inoltre presenti circa 250 esercizi commerciali nei quali sono impiegati circa mille lavoratori.

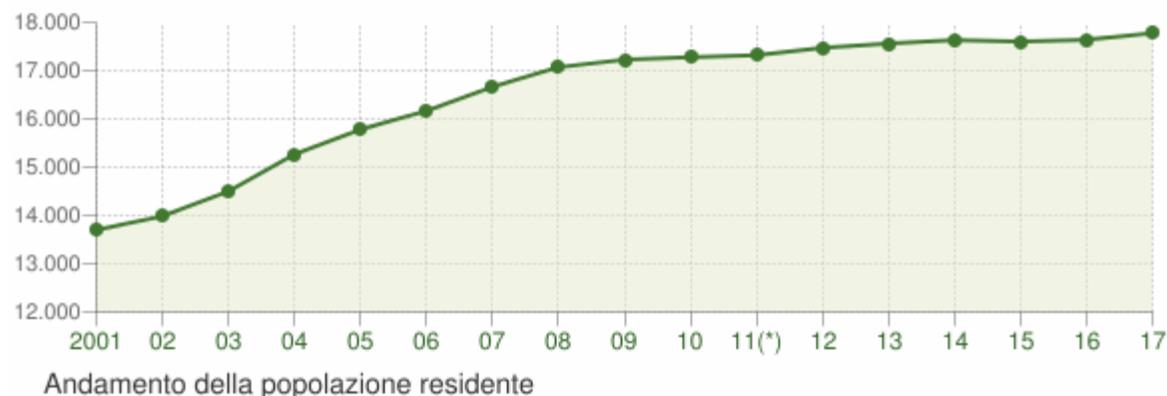
### ANALISI DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Nella tabella sottostante sono riportati:

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Santa Maria di Sala** dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>13.698</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>13.982</b>	+284	+2,07%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>14.497</b>	+515	+3,68%	5.196	2,79
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>15.264</b>	+767	+5,29%	5.550	2,75
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>15.779</b>	+515	+3,37%	5.835	2,70
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>16.164</b>	+385	+2,44%	6.052	2,67
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>16.661</b>	+497	+3,07%	6.221	2,67
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>17.071</b>	+410	+2,46%	6.391	2,67
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>17.226</b>	+155	+0,91%	6.490	2,65
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>17.278</b>	+52	+0,30%	6.559	2,63
<b>2011 (1)</b>	8 ottobre	<b>17.382</b>	+104	+0,60%	6.634	2,62
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre	<b>17.295</b>	-87	-0,50%	-	-
<b>2011 (3)</b>	31 dicembre	<b>17.318</b>	+40	+0,23%	6.648	2,60
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>17.472</b>	+154	+0,89%	6.717	2,60
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>17.561</b>	+89	+0,51%	6.740	2,60
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>17.632</b>	+71	+0,40%	6.805	2,59
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>17.602</b>	-30	-0,17%	6.839	2,57
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>17.639</b>	+37	+0,21%	6.877	2,56

<b>2017</b>	31 dicembre	<b>17.774</b>	+135	+0,77%	6.975	2,55
-------------	-------------	---------------	------	--------	-------	------

(<sup>1</sup>) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011. (<sup>2</sup>) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011. (<sup>3</sup>) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

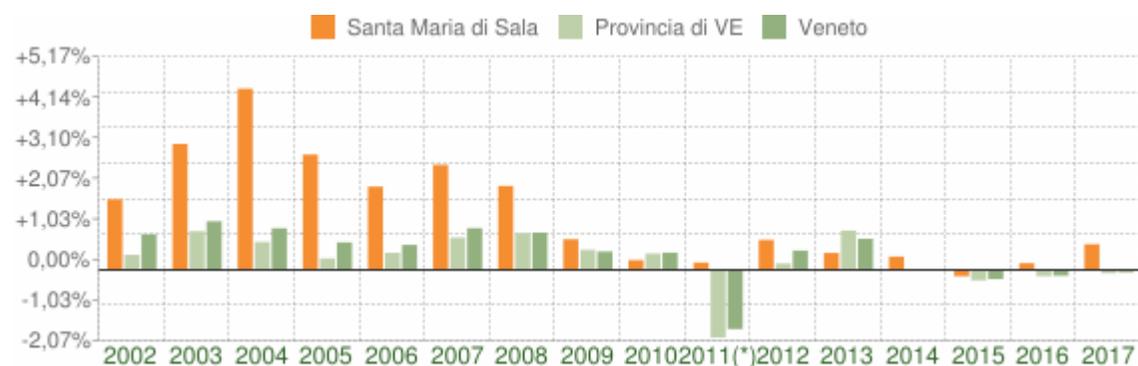
La popolazione residente a **Santa Maria di Sala** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **17.295** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **17.382**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **87** unità (-0,50%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

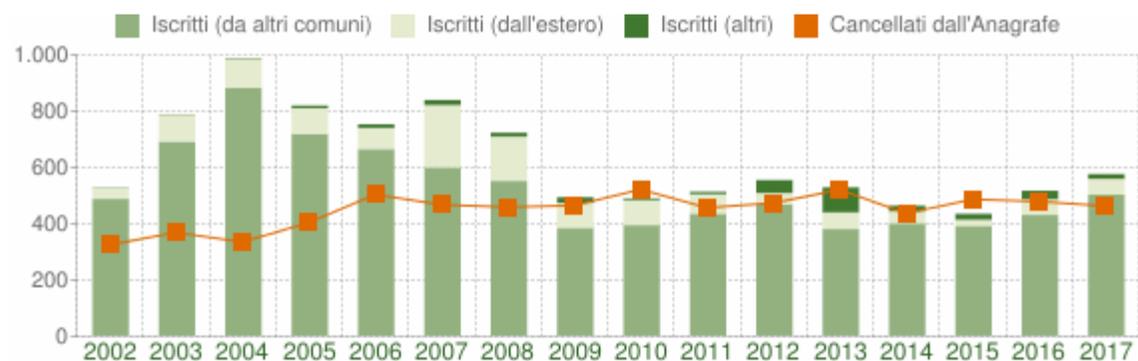
### VARIAZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE

Le variazioni annuali della popolazione di Santa Maria di Sala espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della città metropolitana di Venezia e della regione Veneto.



### FLUSSO MIGRATORIO DELLA POPOLAZIONE

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Santa Maria di Sala negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i> <i>1 gen-31 dic</i>	<i>Iscritti</i>			<i>Cancellati</i>			<i>Saldo Migratorio con l'estero</i>	<i>Saldo Migratorio totale</i>
	<i>DA altri comuni</i>	<i>DA estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>	<i>PER altri comuni</i>	<i>PER estero</i>	<i>per altri motivi (*)</i>		
<b>2002</b>	485	37	2	317	6	2	+31	+199
<b>2003</b>	689	93	2	352	5	12	+88	+415
<b>2004</b>	880	102	3	318	17	0	+85	+650
<b>2005</b>	716	91	9	379	10	15	+81	+412
<b>2006</b>	662	75	13	467	9	28	+66	+246
<b>2007</b>	597	221	18	433	13	22	+208	+368
<b>2008</b>	549	157	14	394	49	16	+108	+261
<b>2009</b>	383	88	20	409	47	9	+41	+26

<b>2010</b>	392	89	6	471	38	13	+51	-35
<i>2011 (1)</i>	342	49	7	322	15	19	+34	+42
<i>2011 (2)</i>	91	20	1	88	2	11	+18	+11
<b>2011 (3)</b>	433	69	8	410	17	30	+52	+53
<b>2012</b>	466	40	46	452	20	2	+20	+78
<b>2013</b>	378	59	89	442	30	49	+29	+5
<b>2014</b>	398	43	20	401	27	9	+16	+24
<b>2015</b>	390	21	21	438	44	5	-23	-55
<b>2016</b>	428	56	30	435	33	11	+23	+35
<b>2017</b>	500	56	17	421	35	7	+21	+110

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

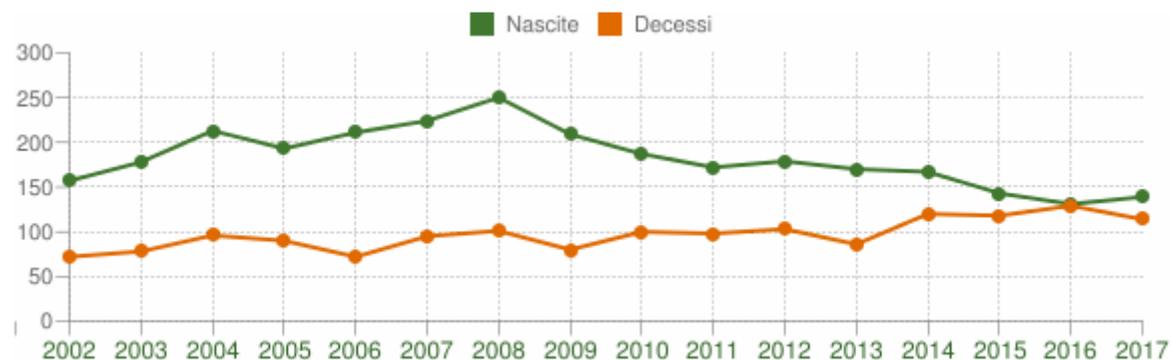
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

## MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Decessi</i>	<i>Saldo Naturale</i>
<b>2002</b>	1 gennaio-31 dicembre	157	72	+85
<b>2003</b>	1 gennaio-31 dicembre	178	78	+100
<b>2004</b>	1 gennaio-31 dicembre	213	96	+117
<b>2005</b>	1 gennaio-31 dicembre	193	90	+103
<b>2006</b>	1 gennaio-31 dicembre	211	72	+139
<b>2007</b>	1 gennaio-31 dicembre	224	95	+129
<b>2008</b>	1 gennaio-31 dicembre	250	101	+149
<b>2009</b>	1 gennaio-31 dicembre	209	80	+129
<b>2010</b>	1 gennaio-31 dicembre	187	100	+87
<b>2011 (1)</b>	1 gennaio-8 ottobre	141	79	+62
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre-31 dicembre	31	19	+12
<b>2011 (3)</b>	1 gennaio-31 dicembre	172	98	+74

2012	1 gennaio-31 dicembre	179	103	+76
2013	1 gennaio-31 dicembre	170	86	+84
2014	1 gennaio-31 dicembre	167	120	+47
2015	1 gennaio-31 dicembre	143	118	+25
2016	1 gennaio-31 dicembre	131	129	+2
2017	1 gennaio-31 dicembre	139	114	+25

## 2.1 - CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persona e fisiche 2015 unici dati a disposizione dell'ente.

<b>COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA</b>									
<b>ANALISI ADDIZIONALE IRPEF - CALCOLO DEL GETTITO ATTESO</b>									
<b>Dati dichiarati nell'anno di riferimento - Anno d'imposta 2015</b>									
<b>Imponibile ai fini dell'addizionale comunale</b>	226.126.540								
<b>Addizionale comunale dovuta</b>	1.757.029								
<b>Aliquota media</b>	0,78								
<b>Dati calcolati</b>									
<b>Soglia di esenzione (Euro)</b>	10.000								
<b>Aliquota (%)</b>	0,80								
<b>Gettito minimo (Euro)</b>	1.638.873	<b>Variazione gettito: da (%)</b>		-6,72					
<b>Gettito massimo (Euro)</b>	2.003.066	<b>a (%)</b>		14,00					
<b>Reddito prevalente</b>	<b>Numero Dichiaranti</b>	<b>Esenti / Non tenuti</b>			<b>Gettito</b>				
		<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>variazione % (su 2015)</b>	<b>importo min</b>	<b>importo max</b>	<b>% su totale</b>	<b>variazione % da</b>	<b>variazione % a</b>

Lavoro dipendente	7.240	1.398	19,31	-4,44	1.117.724	1.366.108	68,20	-6,86	13,84
Lavoro autonomo	134	18	13,43	-10,00	43.866	53.614	2,68	-3,21	18,30
Impresa	493	135	27,38	-6,90	70.533	86.207	4,30	-2,10	19,66
Partecipazione soc. di pers.	548	182	33,21	-5,21	81.309	99.377	4,96	-2,53	19,13
Immobiliare	218	172	78,90	1,18	8.537	10.434	0,52	-7,77	12,72
Pensione	2.936	863	29,39	0,23	315.516	385.630	19,25	-8,69	11,60
Altro	93	84	90,32	0,00	1.388	1.696	0,08	-3,63	17,79
Totale	11.662	2.852	24,46	-2,83	1.638.873	2.003.066	100,00	-6,72	14,00

### CAPACITÀ FISCALE DEL COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA

Il Comune di Santa Maria di Sala su 561 comuni Veneti è al 518-esimo ( nel 2017 495 -esimo) posto in termini di capacità fiscale pro-capite. A livello provinciale invece si trova al 35-esimo (nel 2017 33-esimo) posto su 44 comuni della provincia di Venezia.

**Si riporta la tabella della** provincia di Venezia:

PROG.	Codice catastale	Comune	Sigla	Regione	Popolazione	CF TOTALE SENZA RIFIUTI	CF TOTALE	CF procapite
1	I040	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	VE	Veneto	11.888	13.274.774	18.114.562	1.524
2	B642	CAORLE	VE	Veneto	11.658	12.037.666	17.324.149	1.486
3	C388	JESOLO	VE	Veneto	26.314	19.357.636	27.487.952	1.045
4	M308	CAVALLINO-TREPORTI	VE	Veneto	13.567	6.779.716	12.062.359	889
5	L736	VENEZIA	VE	Veneto	261.905	123.953.458	163.967.335	626
6	D325	DOLO	VE	Veneto	14.953	5.489.888	7.249.012	485
7	C638	CHIOGGIA	VE	Veneto	49.650	15.601.458	23.073.607	465
8	F241	MIRANO	VE	Veneto	27.105	9.028.703	12.588.128	464
9	F963	NOVENTA DI PIAVE	VE	Veneto	6.974	2.504.075	3.218.496	461
10	G914	PORTOGRUARO	VE	Veneto	25.116	9.005.157	11.506.507	458
11	E215	GRUARO	VE	Veneto	2.808	958.109	1.283.309	457
12	D415	ERACLEA	VE	Veneto	12.322	3.912.967	5.537.924	449
13	C938	CONA	VE	Veneto	2.986	973.482	1.308.574	438
14	D741	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE	Veneto	6.047	1.899.904	2.564.922	424
15	H823	SAN DONA' DI PIAVE	VE	Veneto	41.883	13.046.197	17.706.941	423
16	D740	FOSSALTA DI PIAVE	VE	Veneto	4.126	1.188.562	1.633.629	396
17	F904	NOALE	VE	Veneto	16.031	4.489.745	6.348.781	396
18	H117	QUARTO D'ALTINO	VE	Veneto	8.129	2.267.901	3.174.861	391

19	I551	SCORZE'	VE	Veneto	18.838	5.118.903	7.361.051	391
20	E936	MARCON	VE	Veneto	17.416	4.885.807	6.754.677	388
21	A302	ANNONE VENETO	VE	Veneto	3.958	1.115.981	1.516.751	383
22	C422	CEGGIA	VE	Veneto	6.145	1.695.590	2.311.925	376
23	I908	SPINEA	VE	Veneto	27.843	7.194.208	10.465.433	376
24	F130	MEOLO	VE	Veneto	6.379	1.641.028	2.371.901	372
25	G565	PIANIGA	VE	Veneto	12.335	3.277.260	4.574.823	371
26	E980	MARTELLAGO	VE	Veneto	21.480	5.311.648	7.939.969	370
27	I965	STRA	VE	Veneto	7.630	2.175.055	2.812.314	369
28	G981	PRAMAGGIORE	VE	Veneto	4.596	1.206.226	1.672.993	364
29	D578	FIESSO D'ARTICO	VE	Veneto	8.222	2.323.629	2.993.483	364
30	L267	TORRE DI MOSTO	VE	Veneto	4.785	1.261.721	1.737.176	363
31	F229	MIRA	VE	Veneto	38.501	10.208.768	13.841.062	359
32	C950	CONCORDIA SAGITTARIA	VE	Veneto	10.365	2.617.554	3.677.670	355
33	I373	SAN STINO DI LIVENZA	VE	Veneto	12.863	3.280.310	4.564.067	355
34	C714	CINTO CAOMAGGIORE	VE	Veneto	3.247	847.140	1.144.184	352
35	I242	SANTA MARIA DI SALA	VE	Veneto	17.639	4.316.575	6.161.147	349
36	C383	CAVARZERE	VE	Veneto	14.021	3.473.146	4.850.222	346
37	F826	MUSILE DI PIAVE	VE	Veneto	11.443	2.809.651	3.919.315	343
38	D748	FOSSO'	VE	Veneto	7.020	1.787.031	2.383.686	340
39	H735	SALZANO	VE	Veneto	12.835	3.280.162	4.354.833	339
40	L085	TEGLIO VENETO	VE	Veneto	2.315	536.380	774.521	335
41	L899	VIGONOVO	VE	Veneto	10.016	2.324.276	3.213.676	321

## PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

### ANDAMENTO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

INDICE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Grado di Autonomia Finanziaria	93,95%	94,74%	94,01%	91,53%	91,55%	91,52%
Grado di Autonomia Impositiva	76,41%	77,13%	79,26%	75,93%	76,07%	76,18%
Grado di Dipendenza Erariale	6,05%	5,26%	5,99%	8,47%	8,45%	8,48%
Incidenza entrate Tratributarie su entrate proprie	81,33%	81,41%	84,31%	82,95%	83,09%	83,24%
Incidenza entrate Extratributarie su entrate proprie	18,66%	18,59%	15,69%	17,05%	16,91%	16,76%

### PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

INDICE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Pressione entrate proprie procapite	467,49	450,83	430,77	394,11	384,8	381,21
Pressione tributaria procapite	380,23	367,02	363,19	326,92	319,73	317,32

### GRADO RIGIDITA' DEL BILANCIO

INDICE	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Rigidità strutturale	29,23%	30,14%	33,05%	41,34%	41,61%	41,09%
Rigidità per costo personale	20,18%	20,64%	23,27%	31,10%	31,77%	31,88%
Rigidità per indebitamento	9,15%	9,50%	9,78%	10,24%	9,84%	9,21%

**GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO PRO-CAPITE**

<b>INDICE</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Prev. Anno 2019</b>	<b>Prev. Anno 2020</b>	<b>Prev. Anno 2021</b>
Rigidità strutturale procapite	145,92	143,42	151,42	178	174,91	171,15
Rigidità per costo personale procapite	100,41	98,23	106,62	133,89	133,53	132,79
Rigidità per indebitamento procapite	45,51	45,19	44,8	44,11	41,38	38,36

Il dato dell'annualità 2018 verrà calcolato dopo il Conto del Bilancio.

## ANALISI CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

## ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

### LE STRUTTURE DELL'ENTE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
IMMOBILI COMUNALI NON SCOLASTICI	55	8745,73

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
SCUOLE	8	1463

Reti	Tipo	Km
RETE FOGNARIA BIANCA	KM	68
RETE FOGNARIA NERA	KM	56
RETE FOGNARIA MISTA	KM	0
ACQUEDOTTO	KM	145
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	QUANTITÀ'	1
AREE VERDI, PARCHI, GIARDINI	N.	0,129 Kmq
RETE GAS	KM	86,2

Aree	Numero	Kmq
CAMPI ED AREE SPORTIVE CON EDIFICI	6	0,068
Attrezzature	Numero	
PUNTI LUCE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2.900	

## LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI/PARTECIPATI

Il Comune di Santa Maria di Sala possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETÀ'	Azioni/quote possedute	Valore nominale partecipazione	Capitale Sociale partecipata	Quota % dell'Ente
<b>V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.</b>	42.644	€ 2.132.200,00	145.159.550,00	1,499%
<b>ACTV S.p.A.</b>	915	€. 23.790,00	24.907.402,00	0,096%
<b>TOTALE</b>		<b>€. 2.155.990,00</b>		

Entrambe le società rappresentate in tabella sono state oggetto di operazioni straordinarie nel corso del 2016 e 2017. In particolare per quanto riguarda Veritas Spa si richiama la Deliberazione n. 2 del 22/02/2017 avente ad oggetto: “VERITAS SPA ASI S.P.A. ALISEA S.P.A. – Gestione servizio idrico integrato gestione integrata dei rifiuti urbani operazioni societarie straordinarie per l'aggregazione tra gestori di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica” con la quale è stata deliberata l'aggregazione tra le società Veritas spa, Asi s.p.a. e Alisea s.p.a. attraverso fusione per incorporazione delle società Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.. Il risultato dell'operazione societaria che ha coinvolto Veritas S.p.a. ha ridotto la partecipazione del Comune di Santa Maria di Sala dal 1,92% al 1,499%.

Le società di cui alla tabella gestiscono i seguenti servizi:

<b>Denominazione</b>	<b>Servizi gestiti</b>
ACTV S.p.a.	Trasporto pubblico locale
Veritas S.p.a.	Gestione servizio idrico integrato e del ciclo integrato dei rifiuti

I risultati economici degli ultimi cinque esercizi sono i seguenti:

<b>SOCIETA' PARTECIPATE</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2011</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2012</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2013</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2014</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2015</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2016</b>	<b>DATI BILANCIO AL 31/12/2017</b>
<b>V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.</b>	3.950.401	5.358.440	3.160.635	4.802.625	5.648.279	5.489.017	8.100.276
<b>ACTV S.p.A.</b>	267.344	(17.623.726)	(8.651.687)	739.654	976.302	1.048.394	1.268.931

Oltre alle società su riportate fanno parte del gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Santa Maria di Sala, come da Deliberazione Giunta Comunale n. 113 del 30/07/2018, anche i seguenti enti regolatori:

<b>Denominazione</b>	<b>Funzioni</b>
Consiglio di Bacino Laguna di Venezia	Ente regolatore cui spettano le funzioni relative alla pianificazione delle risorse idriche e dei servizi di cui al Piano d'Ambito i cui obiettivi principali sono la gestione efficiente, efficace ed economica della risorsa e la protezione e salvaguardia ambientale del territorio in un quadro di solidarietà e partecipazione sociale.
Consiglio di Bacino Venezia Ambiente	Ente regolatore cui spettano le funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani

## L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Il Comune di Santa Maria di Sala ha provveduto con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 09/10/2017 è stato approvato il Piano di revisione Straordinaria delle partecipazioni detenute in via diretta ed indiretta tramite controllate, in adempimento alle previsioni dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii. (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - TUSP, entrato in vigore il 23/09/2016). Nel corso del 2017, in attuazione di detta Revisione straordinaria è stato esercitato il diritto di vendita delle azioni di PMV Spa ai sensi dell'art. 2506 comma 4 del Codice Civile. Inoltre nel 2017 sono state avviate, e sono in corso di prosecuzione nel 2018, le operazioni societarie volte all'integrazione di Alisea S.p.A. ed ASI S.p.A. in Veritas S.p.A.. A tal fine Veritas S.p.A. ha acquisito l'intero capitale sociale di ASI S.p.A. per poi vedere quest'ultima fusa per incorporazione in Veritas S.p.A. a decorrere dal 01/11/2017. L'operazione di integrazione di Alisea S.p.A. si è conclusa entro il 2018.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 21/12/2018 è stata effettuata la ricognizione ordinaria delle partecipazioni e la ricognizione dello stato di avanzamento del Piano di revisione straordinaria.

## OBIETTIVI DI CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ

Premesso che

- *l'art. 19, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" prevede che "Le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale";*
- *l'Amministrazione Comunale pertanto deve fissare degli obiettivi sulle spese di funzionamento nell'ottica di una loro progressiva riduzione nell'arco del triennio 2019-2020-2021, calibrando detti obiettivi in relazione a ciascuna società, tenendo conto inoltre, al fine della considerazione del grado di raggiungibilità degli stessi, dei dati di conto economico previsionali richiesti alle medesime società;*

Si evidenzia che dall'articolato su-riportato l'obbligo dell'ente di definire obiettivi specifici per le sole società controllate non riguarda il Comune di Santa Maria di Sala poiché l'ente non esercita il controllo così come definito all' art. 2 del *del D.Lgs. 175/2016* in nessuna società. Ciononostante si ritiene comunque di dare degli obiettivi a tutte le società partecipate, obiettivi che si riassumono sinteticamente in obiettivi di:

- BILANCIO;
- EFFICACIA;
- EFFICIENZA;
- ECONOMICITÀ;
- TRASPARENZA.

Per le due società partecipate tali obiettivi si schematizzano nella seguente tabella:

Nr.	PROFILI	OBIETTIVO
1	BILANCIO	Nel triennio si intende migliorare il risultato economico conseguito nell'anno 2017 (ultimo bilancio approvato) e comunque mantenere sempre in utile il Gruppo.
2	EFFICACIA	Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Riorganizzazione e semplificazione all'interno della società.
3	EFFICIENZA	Completamento delle iniziative atte a favorire sinergie con le altre società. Miglioramento dei servizi di Mobilità offerti ai cittadini.

4	ECONOMICITÀ	Contenimento dei costi operativi complessivi anche attraverso sinergie con altre società pubbliche (quali ad esempio spese per servizi, appalti, spese di personale, etc). Razionalizzazione di tutte le spese con efficientamento a parità dei servizi erogati. Adozione degli atti relativi alla programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in coerenza con la normativa applicabile.
5	TRASPARENZA	Adeguamento agli obblighi in materia di anticorruzione e di trasparenza e di Tutela dei dati personali di cui alla L. 190/2012 e ai D.Lgs. 33/2013, 39/2013 e 175/2016 e Reg. UE n. 679/2016. Adeguamento del piano triennale della trasparenza.

Si ritiene inoltre che i Consigli di Amministrazione delle società debbano predisporre la relazione sul governo societario nella quale siano indicati gli strumenti di governo eventualmente adottati ai sensi dell'art. 6, c. 3, [D.Lgs. 175/2016](#) e s.m.i, da pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, secondo i seguenti indirizzi con un modello di trattazione che comprenda i seguenti punti:

1. Profilo della società a controllo pubblico  
*Illustrare la tipologia di società, l'attività svolta, il settore in cui opera, il mercato di riferimento*
2. Informazioni sugli assetti societari
  - 2.1 Struttura del capitale sociale
  - 2.2 Titoli che conferiscono diritti speciali
  - 2.3 Restrizioni al diritto di voto
  - 2.4 Accordi tra azionisti
3. Modifiche statutarie  
*Illustrare le modifiche intervenute con l'indicazione degli estremi dei relativi atti e in breve delle motivazioni*
4. Consiglio di amministrazione
  - 4.1. Nomina e sostituzione degli amministratori
  - 4.2. Composizione
  - 4.3. Funzionamento del consiglio di amministrazione
  - 4.4. Ruolo del consiglio di amministrazione
  - 4.5. Organi delegati
  - 4.6. Remunerazione degli amministratori
5. Attività di direzione e coordinamento
  - 5.1 Indennità e trattamento fine mandato dirigenti  
*Importi, modalità di determinazione e normativa di riferimento*
6. Trattamento delle informazioni societarie
  - 6.1. Adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza e alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.
7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
  - 7.1. Istituzione di un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità della società, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione
  - 7.2. Responsabile della funzione internal audit
  - 7.3. Modello organizzativo ex [D.Lgs. 231/2001](#)
  - 7.4. Società di revisione
  - 7.5. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti
8. Nomina dei sindaci
  - 8.1. Composizione del collegio sindacale

8.2 Funzionamento del collegio sindacale e rapporti con la società di revisione

9. Assemblee societarie

10. Ulteriori pratiche di governo societario

10.1. Adozione di codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

10.2. Adozione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

11. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

## **RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA**

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Denominazione	2015	2016	2017	2018 Prev.
Risultato di Amministrazione	1.195.588,96	1.106.000,00	876.213,69	-
di cui Fondo cassa 31/12	2.908.922,04	2.757.188,54	1.765.797,09	4.172.278,49
Utilizzo anticipazioni di cassa				

ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

### **LE ENTRATE**

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente. Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2021.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<b>Avanzo applicato</b>	1.195.588,96	1.106.000,00	876.213,69	241.897,70	-	-	-
<b>Fondo pluriennale vincolato Parte corrente</b>	178.656,05	211.965,53	163.786,59	131.374,01	88.574,51	-	-

<b>Fondo pluriennale vincolato Parte c/capitale</b>	757.223,60	1.500.340,81	1.758.621,57	504.194,90	250.907,41	-	-
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	6.692.799,48	6.473.922,51	6.455.358,90	6.066.220,54	5.875.980,00	5.778.771,01	5.766.966,83
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	529.867,38	441.402,13	487.665,22	744.804,93	655.114,00	642.070,00	642.070,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	1.535.918,14	1.478.257,49	1.201.137,65	1.703.896,06	1.207.780,00	1.176.110,00	1.161.110,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	679.194,72	852.049,71	498.840,13	825.443,26	765.000,00	502.002,54	501.982,54
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	9.115,00		63.473,55				
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>							
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>				1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
<b>Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	949.679,51	992.738,41	1.068.189,58	2.194.320,00	2.069.320,00	2.069.320,00	2.069.320,00
<b>TOTALE ENTRATE FINALI</b>	<b>10.396.574,23</b>	<b>10.238.370,25</b>	<b>9.774.665,03</b>	<b>12.734.684,79</b>	<b>12.112.675,92</b>	<b>11.368.273,55</b>	<b>11.341.449,37</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici. Alle risorse di cui alla tabella devono essere sommate le risorse rinvenienti dalla re-imputazione delle spese attraverso il meccanismo del Fondo pluriennale Vincolato. L'importo re-imputato è pari ad € 339.481,92 di cui € 250.907,41 per spese c/capitale ed € 88.574,51 per spese correnti.

#### LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il blocco tariffario imposto dal legislatore sin dal 2016 vieta l'aumento delle aliquote IMU, TASI e dei tributi minori, Tosap e Imposta di Pubblicità. L'andamento storico è quindi, nel contempo, la base di partenza e il punto di arrivo delle previsioni di bilancio.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico delle entrate tributarie.

Descrizione	Anno	Trend storico	Ass. 2018	Prev. 2019	% Scostam.	Anno	Programmazione pluriennale
Entrate Tributarie	<b>2016</b>	6.473.922,51	6.066.220,54	5.875.980,00	-3,238%	<b>2020</b>	5.778.771,01
	<b>2017</b>	6.455.358,90				<b>2021</b>	5.766.966,83

#### LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia il trend storico 2015-2018 e le previsioni stimate con riferimento al 2019/2021.

Descrizione	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017	Stanz.Ass.CO 2018	2019	2020	2021
Liv.2 :3.01. Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.015.146,41	1.155.849,64	922.267,78	1.360.155,49	912.110,00	914.110,00	914.110,00
Liv.2 :3.02. Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	82.086,66	31.742,58	19.445,38	19.166,18	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Liv.2 :3.03. Interessi attivi	314,26	245,49	1,94	0	0	0	0
Liv.2 :3.04. Altre entrate da redditi da capitale	192.750,88	0	0	0	0	0	0
Liv.2 :3.05. Rimborsi e altre entrate correnti	245.619,93	290.419,78	259.422,55	350.056,00	220.670,00	187.000,00	172.000,00
<b>Titolo:3. Entrate extratributarie</b>	<b>1.535.918,14</b>	<b>1.478.257,49</b>	<b>1.201.137,65</b>	<b>1.729.377,67</b>	<b>1.207.780,00</b>	<b>1.176.110,00</b>	<b>1.161.110,00</b>

## II FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico		Program.		%	Programmazione	
	2016	2017	Ass. 2018	2019	2018/2019	2020	2021
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo	0	0	0	0	0,00%	0	0
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0,00%	0	0
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00	0,00%	1.200.000,00	1.200.000,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>0,00%</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>1.200.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento e i vincoli di finanza pubblica che non considerano un'entrata rilevante ai fini del pareggio di bilancio l'entrata da accensione prestiti.

## CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 e 5 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Descrizione	Accertato CO 2015	Accertato CO 2016	Accertato CO 2017	Stanz.Ass.CO 2018	2019	2020	2021
Liv.2 :4.02. Contributi agli investimenti	108.000,00	390.000,00	196.437,48	70.443,26	255.000,00	-	-
Liv.2 :4.03. Altri trasferimenti in conto capitale	151.860,00	69.397,00	-	-	-	-	-
Liv.2 :4.04. Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	30.079,18	2.630,37	13.961,80	72.701,29	10.000,00	2.002,54	1.982,54
Liv.2 :4.05. Altre entrate in conto capitale	389.255,54	390.022,34	288.440,85	1.188.688,52	500.000,00	500.000,00	500.000,00
<b>Titolo:4. Entrate in conto capitale</b>	<b>679.194,72</b>	<b>852.049,71</b>	<b>498.840,13</b>	<b>1.331.833,07</b>	<b>765.000,00</b>	<b>502.002,54</b>	<b>501.982,54</b>
Liv.2 :5.01. Alienazione di attività finanziarie	9.115,00	-	63.473,55	-	-	-	-
<b>Titolo:5. Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>9.115,00</b>	<b>-</b>	<b>63.473,55</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2015/2018 (dati definitivi) e 2019/2021 (dati previsionali).

Denominazione	Impegnato 2015	Impegnato 2016	Impegnato 2017	Assestato 2018	2019	2020	2021
Totale Titolo 1 - Spese correnti	6.438.047,49	6.728.361,75	6.582.665,76	7.393.449,14	6.890.253,39	6.934.403,80	6.921.913,71
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.616.543,13	2.060.155,23	2.422.866,55	2.269.804,47	1.374.907,41	605.000,00	616.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie							
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	491.630,92	510.613,23	532.068,10	554.577,79	578.195,12	559.549,75	534.215,66
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere				1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00	1.200.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	949.679,51	992.738,41	1.068.189,58	2.194.320,00	2.069.320,00	2.069.320,00	2.069.320,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>9.495.901,05</b>	<b>10.291.868,62</b>	<b>10.605.789,99</b>	<b>13.612.151,40</b>	<b>12.112.675,92</b>	<b>11.368.273,55</b>	<b>11.341.449,37</b>

Come evidenziato in precedenza l'importo re-imputato attraverso il Fondo Pluriennale Vincolato è pari a complessivi € 339.481,92 di cui € 250.907,41 per spese c/capitale ed € 88.574,51 per spese correnti.

**LA SPESA PER MISSIONI**

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

**LA SPESA CORRENTE**

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo. Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Descrizione	Impegnato CO 2015	Impegnato CO 2016	Impegnato CO 2017	Stanz.Ass.CO 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.336.975,00	2.497.355,48	2.445.730,51	2.812.307,53	2.613.893,04	2.512.597,06	2.520.375,06
Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	225.970,34	220.971,25	223.489,40	233.572,00	275.324,84	273.921,00	268.947,38
Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	1.008.732,87	1.008.144,76	1.001.571,95	1.129.655,00	978.055,00	1.115.055,00	1.115.055,00
Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	237.208,73	262.611,83	262.923,20	263.633,98	237.370,68	238.370,68	238.370,68
Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	182.434,67	205.121,96	169.293,87	179.448,00	136.060,00	139.060,00	139.060,00
Miss.:07. Turismo	500,00	500,00	500,00	505,00	505,00	505,00	505,00
Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	-	880,84	-	500,00	500,00	500,00	500,00
Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	157.177,44	183.777,44	179.144,30	200.525,00	177.250,00	177.250,00	177.250,00
Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	461.766,40	434.624,20	411.619,00	387.150,00	377.700,00	377.700,00	377.700,00
Miss.:11. Soccorso civile	32.285,14	14.913,23	10.000,00	11.505,00	12.505,00	11.505,00	11.505,00
Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.454.227,66	1.581.573,11	1.582.791,26	1.697.786,53	1.647.385,79	1.682.545,00	1.697.545,00
Miss.:14. Sviluppo economico e competitività	31.341,97	31.437,96	31.464,78	33.420,00	32.891,26	30.800,00	30.800,00
Miss.:20. Fondi e accantonamenti	-	-	-	203.432,94	186.160,87	186.217,26	181.285,36
Miss.:50. Debito pubblico	309.427,27	286.449,69	264.137,49	240.008,16	214.651,91	188.377,80	163.015,23
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>6.438.047,49</b>	<b>6.728.361,75</b>	<b>6.582.665,76</b>	<b>7.393.449,14</b>	<b>6.890.253,39</b>	<b>6.934.403,80</b>	<b>6.921.913,71</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

#### LA SPESA IN C/CAPITALE PER MISSIONE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Descrizione	Impegnato CO 2015	Impegnato CO 2016	Impegnato CO 2017	Stanz.Ass.CO 2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021
Miss.:01. Servizi istituzionali, generali e di gestione	113.214,94	26.904,22	27.946,35	119.781,48	57.128,38	25.000,00	25.000,00
Miss.:03. Ordine pubblico e sicurezza	0	0	179.396,26	0	60.000,00	0	0
Miss.:04. Istruzione e diritto allo studio	439.919,67	218.054,48	139.070,70	250.951,26	558.023,56	100.000,00	100.000,00
Miss.:05. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	119.464,30	749.348,70	447.014,09	187.500,00	54.286,00	40.000,00	10.000,00
Miss.:06. Politiche giovanili, sport e tempo libero	122.650,00	252.592,49	334.325,47	148.679,54	35.000,00	20.000,00	20.000,00
Miss.:08. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	54.199,24	24.196,88	37.000,00	112.000,00	74.442,72	18.000,00	18.000,00
Miss.:09. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	18.708,75	69.999,49	49.122,10	168.147,20	22.234,00	0	0
Miss.:10. Trasporti e diritto alla mobilità	658.033,33	652.535,33	1.154.585,50	1.078.800,21	488.792,75	290.000,00	327.000,00
Miss.:12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	90.352,90	66.523,64	54.406,08	203.944,78	25.000,00	112.000,00	116.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.616.543,13</b>	<b>2.060.155,23</b>	<b>2.422.866,55</b>	<b>2.269.804,47</b>	<b>1.374.907,41</b>	<b>605.000,00</b>	<b>616.000,00</b>

**LE OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta lo stato di attuazione delle opere al 31/12/2018:

STATO DI ATTUAZIONE OPERE AL 31.12.2018	
<b>VILLA FARSETTI</b>	
1 SERRAMENTO TEATRO VILLA	OPERA COMPLETATA
2 MANUTENZIONI	OPERA COMPLETATA
<b>VIABILITA'</b>	
3 ASFALTATURA PISTA TABINA	OPERA COMPLETATA
4 PISTA CICLABILE TABINA	OPERA COMPLETATA
5 ATTRAVERSAMENTI PEDONALI SR515	OPERA COMPLETATA
6 IMPIANTO SEMAFORICO TABINA	OPERA COMPLETATA
7 MANUTENZIONI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	OPERA COMPLETATA
8 MANUTENZIONI	OPERA COMPLETATA
9 SEGNALETICA INTERSEZIONI STRADALI	OPERA COMPLETATA
10 PIANTUMAZIONI STRAORDINARIE	OPERA IN CORSO
11 SCAVO FOSSI	OPERA IN CORSO DI COMPLETAMENTO
<b>SCUOLE</b>	
12 IMPIANTO DI SPEGNIMENTO SCUOLA CALTANA	OPERA COMPLETATA
13 MANUTENZIONI	OPERA COMPLETATA
<b>PALESTRE - IMP. SPORTIVI</b>	
14 RISTRUTTURAZIONE SPOGLIATOI OVEST STIGLIANO	OPERA COMPLETATA
15 IMPIANTO DI SPEGNIMENTO PALESTRA CALTANA	OPERA COMPLETATA
16 AMPLIAMENTO SPOGLIATOI STIGLIANO	OPERA COMPLETATA
17 IMPIANTO IRRIGUO CALCIO VETERNIGO	OPERA COMPLETATA
18 MANUTENZIONI	OPERA COMPLETATA
<b>CIMITERI</b>	
19 CAPPELLINE CALTANA	OPERA COMPLETATA
20 ESUMAZIONI CIMITERO CAPOLUOGO	OPERA COMPLETATA

## LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del 2019. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Lavori pubblici in previsione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale 2019	Importo iniziale 2020	Importo iniziale 2021	Conclusione Lavori	Realizzato Stato di Avanzamento
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLA DI CASELLE	Stanzamenti di bilancio	155.000,00			2019	Progettazione
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLA DI SANTA MARIA DI SALA	Stanzamenti di bilancio	151.000,00			2019	Progettazione
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLA DI STIGLIANO	Stanzamenti di bilancio	116.000,00			2019	Progettazione
SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERI COMUNALI	Stanzamenti di bilancio	-	112.000,00	116.000,00		
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	Stanzamenti di bilancio	140.000,00	200.000,00	200.000,00		

## SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento. La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

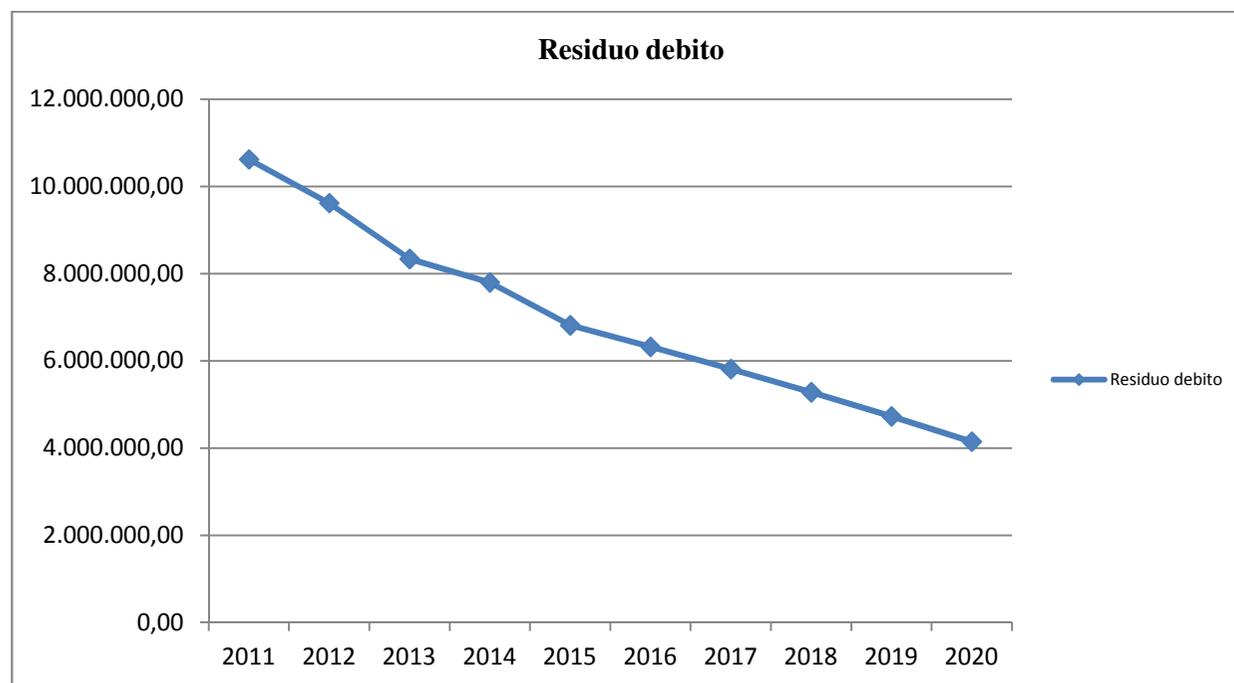
Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico valori in migliaia:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito	9.617.991,01	8.338.095,53	7.801.121,52	6.815.230,13	6.323.599,21	5.812.985,98	5.280.917,88	4.726.340,09	4.148.144,97	3.588.595,22
Nuovi prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0		
Prestiti rimborsati	578.583,75	536.974,01	515.391,00	491.630,92	510.613,23	532.068,10	554.577,79	566.244,65	559.549,75	534.215,66
Estinzioni anticipate	701.311,73	0	470.500,39						-	-
Altre variazioni +/-										
<b>Totale fine anno</b>	<b>8.338.095,53</b>	<b>7.801.121,52</b>	<b>6.815.230,13</b>	<b>6.323.599,21</b>	<b>5.812.985,98</b>	<b>5.280.917,88</b>	<b>4.726.340,09</b>	<b>4.160.095,44</b>	<b>3.588.595,22</b>	<b>3.054.379,56</b>



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	343.371,68	309.500,00	286.535,97	263.993,99	239.508,16	214.651,91	188.377,80	163.015,23
Quota capitale*	515.974,01	491.630,92	510.613,23	532.068,10	554.577,79	578.195,12	559.549,75	534.215,66
<b>Totale fine anno</b>	<b>859.345,69</b>	<b>801.130,92</b>	<b>797.149,20</b>	<b>794.818,10</b>	<b>792.877,79</b>	<b>792.847,03</b>	<b>747.927,55</b>	<b>697.230,89</b>

Si precisa in ogni caso che nel dato riportato nella tabella non compare l'importo delle rate, pari a circa € 132.000,00, relative al pagamento dell'operazione di leasing in costruendo.

Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre sono stati posti in essere interventi mirati ad estinguere i mutui assunti nel passato.

### VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi	214.651,91	188.377,80	163.015,23
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	214.651,91	188.377,80	163.015,23

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	8.144.161,77	8.325.754,47	7.738.874,00

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,635	2,262	2,106

### GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- Bilancio corrente*, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- Bilancio investimenti*, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- Bilancio partite finanziarie*, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- Bilancio di terzi*, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.172.278,49			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		88.574,51	0	0
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		7.738.874,00	7.596.951,01	7.570.146,83
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0	0	0
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		6.890.253,39	6.934.403,80	6.921.913,71
<i>di cui</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			88.574,51	0	0
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			96.450,87	92.504,72	90.572,82
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari	(-)		578.195,12	559.549,75	534.215,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0	0	0
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>			0	0	0
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>359.000,00</b>	<b>102.997,46</b>	<b>114.017,46</b>
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**)	(+)		0		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		0	0	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0	0	0

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		359.000,00	102.997,46	114.017,46
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0	0	0
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)</b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

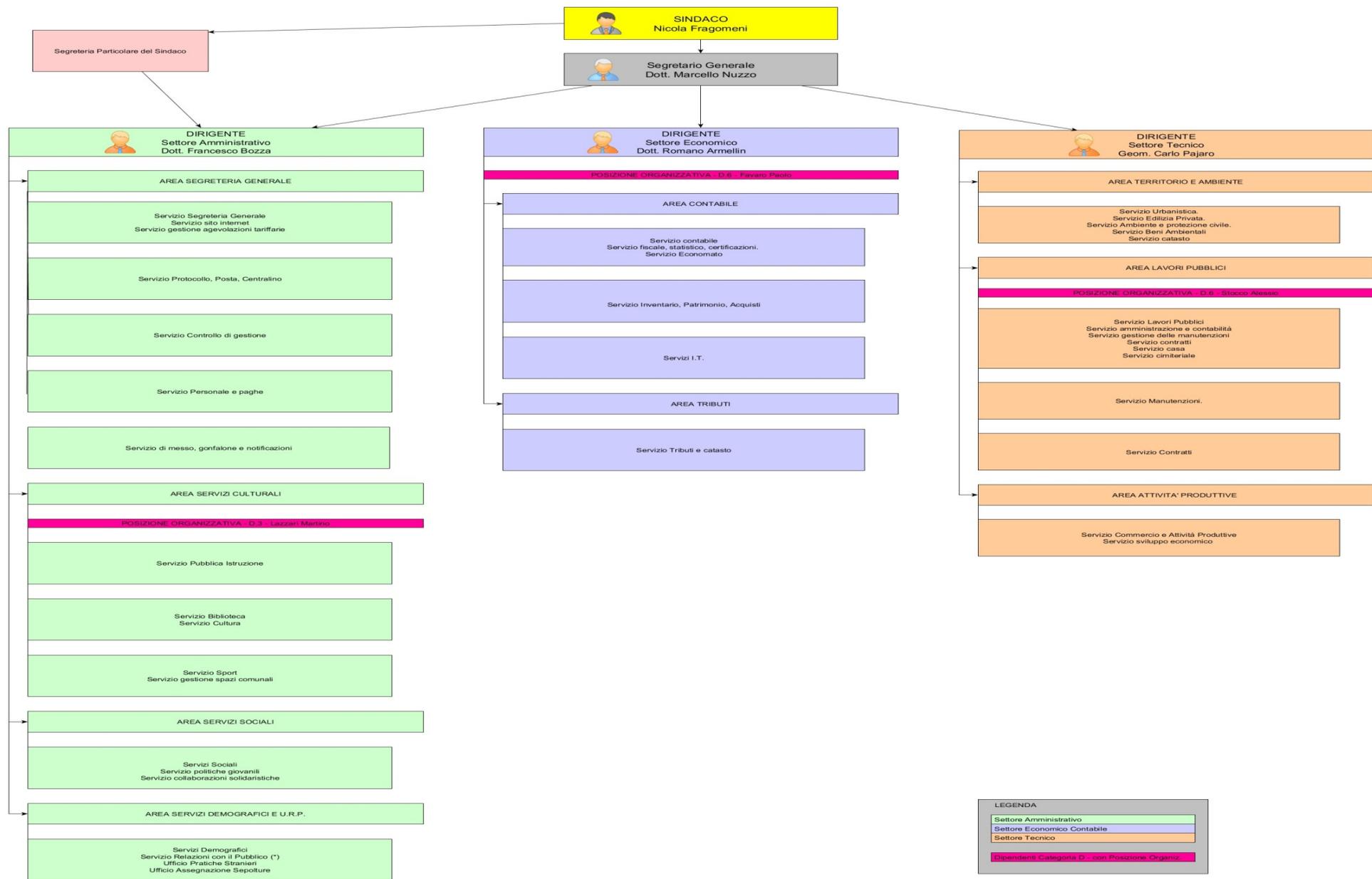
<b>EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO</b>			<b>COMPETENZA ANNO 2019</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2020</b>	<b>COMPETENZA ANNO 2021</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)		0		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		250.907,41	0	0
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		765.000,00	502.002,54	501.982,54
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0	0	0
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)				
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		359.000,00	102.997,46	114.017,46
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0	0	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		1.374.907,41	605.000,00	616.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			0	0	0
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0	0	0
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)				
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## **RISORSE UMANE DELL'ENTE**

Una risorsa importante del Comune di Santa Maria di Sala è costituito dal personale dipendente. Purtroppo negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli Enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano le spese di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della spesa. Di seguito viene rappresentata la struttura organizzativa articolata in Settori e Servizi.

**Si riporta nella tabella che segue l'organigramma della struttura organizzativa dell'ente:**



L'ente nel corso del 2019 valuterà la possibilità di modificare l'attuale assetto organizzativo al fine di renderlo maggiormente funzionale al perseguimento degli obiettivi istituzionali e al mutamento delle condizioni sia interne che esterne all'ente nonché al fine di adeguarlo con la situazione attuale intervenuta dopo il recesso dall'Unione dei Comuni del Miranese per quanto riguarda la Polizia Municipale.

### **LA PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE**

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare è finalizzata a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica. Per quanto riguarda la programmazione del fabbisogno del personale si rimanda alla sezione operativa.

### **PROIEZIONI COLLOCAMENTI A RIPOSO DEL PERSONALE 2019-2021**

La previsione di collocamento a riposo del triennio, con la normativa vigente, riguarda tra i 3 e i 5 dipendenti e coinvolge tutte le categorie professionali e quasi tutti i settori.

Quindi nell'analisi dei fabbisogni propedeutica all'approvazione della delibera del piano triennale del fabbisogno del personale dovranno essere tenute in considerazione le varie necessità dei settori/servizi nei quali avverranno le cessazioni, nell'ottica di mantenere il buon funzionamento della macchina comunale e non trascurando il rispetto dei limiti e i vincoli alla spesa di personale. Si rileva comunque che in termini di spesa si prevede, normativa sul turnover permettendo, di sostituire tutto il personale cessato e quindi la spesa di personale rimane pressoché invariata.

<b>I PARAMETRI ECONOMICI ESSENZIALI UTILIZZATI PER IDENTIFICARE, A LEGISLAZIONE VIGENTE, L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE E DEI PROPRI ENTI STRUMENTALI, SEGNALANDO LE DIFFERENZE RISPETTO AI PARAMETRI CONSIDERATI NELLA DECISIONE DI ECONOMIA E FINANZA (DEF)</b>
--

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali (Aziende speciali) hanno sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali.

Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestioni evidenzi scostamenti rispetto al DEF.

## INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

### LE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Con Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 03/07/2017 il Sindaco, Nicola Fragomeni, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Si riporta la sintesi enunciata in Consiglio dal Sindaco:

L'obiettivo è di proseguire l'azione amministrativa intrapresa alcuni anni fa con azioni trasparenti, al servizio dei cittadini, tutelando e conservando il territorio, favorendo una crescita sostenibile e partecipata della nostra comunità.

L'azione sarà sempre ispirata, come lo è stato fin ora, ai valori della **FAMIGLIA**, della solidarietà, del lavoro e dell'onestà.

Si continuerà a sostenere con importanti risorse i **SERVIZI SOCIALI**, le **PARROCCHIE**, le **REALTA' SPORTIVE**, le **ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**, **LE NOSTRE SCUOLE**.

Proseguendo nella presentazione delle nostre linee, vogliamo **TUTELARE E VALORIZZARE IL TERRITORIO, SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE**.

Una delle priorità è il **MIGLIORAMENTO DEL TERRITORIO**, riqualificando l'edificato per quanto possibile, cercando di non consumare zone verdi. La nostra azione sarà all'insegna della **NON CEMENTIFICAZIONE**.

Altro obiettivo fondamentale è **RIVITALIZZARE I CENTRI PAESE**, implementando i servizi che possono favorire i momenti di aggregazione, rendendoli luoghi più vivibili e migliorando la mobilità delle persone.

Lo scopo è anche quello di aumentare la sicurezza dei cittadini, continuando nell'opera di mettere in sicurezza gli incroci.

Infatti, per quanto riguarda la **VIABILITÀ**, continueremo a favorire la realizzazione delle rotonde, degli incroci rialzati per diminuire la velocità di transito, installando sistemi atti a favorire il rallentamento, soprattutto nei centri paese.

Le **PISTE CICLABILI** rappresentano un nodo fondamentale negli spostamenti delle persone in sicurezza all'interno del territorio, risolleciteremo gli accordi di programma tra gli Enti preposti per realizzare le **Piste Ciclabili** di:

#### ZONA MADONNA MORA CURVA BECCANTE

Inoltre istituiremo un **TAVOLO** per la definizione delle piste ciclabili di **VIA DESMAN** e **VIA CALTANA**.

Ci prenderemo carico delle piste ciclabili di:

#### STIGLIANO - TREPONTI

#### CALTANA DAL CIMITERO A VIA PIANIGA

Daremo attuazione nel frattempo al **PROGETTO SPERIMENTALE DELLE PISTE INTERPODERALI**, percorsi alternativi di qualità per chi ama andare in bici o a piedi nell'ottica anche del cicloturismo.

In temi di **SICUREZZA** della viabilità, l'installazione dei **VELOOK** ha già portato benefici diminuendo di gran lunga la velocità di passaggio. Sono ancora in via sperimentale e nel caso ci fossero esigenze specifiche, si agirà per venirne incontro.

Potenzieremo ulteriormente il **CONTROLLO DI VICINATO** cercando di portarlo anche nelle frazioni che ancora non sono organizzate.

Il **PROGETTO TELECAMERE**, che oggi ne conta 42, sarà ulteriormente sviluppato in modo che il nostro territorio sia video-sorvegliato e interconnesso con la centrale operativa

dei Vigili del Fuoco, Polizia e Carabinieri.

**Per quanto riguarda VILLA FARSETTI**, abbiamo in cantiere lo sviluppo di un progetto culturale incentrato sulla Biblioteca e sul Teatro della Villa.

Nel concreto, la nostra idea è che essa diventi di fatto la Piazza del capoluogo, valorizzandola con i servizi necessari in modo da essere a tutto tondo usufruibile dai giovani, dalle famiglie, dai nostri anziani.

Deve diventare parte di un percorso turistico che parte da Venezia e i cui benefici si riversano su tutto il nostro territorio.

Oltre a ciò, la **VILLA** dovrà essere un contenitore di **EVENTI CULTURALI** ed aggregativi all'altezza del suo fascino e della sua imponenza, sia a livello musicale, teatrale ed enogastronomico.

Per quanto riguarda le nostre scuole, vogliamo rafforzare ancor di più la già intensa collaborazione che abbiamo instaurato con il **MONDO DELLA SCUOLA**, fornendo supporto didattico con idee e progetti da condividere con il corpo docente, attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, i progetti condivisi Amministrazione comunale/ Istituto Comprensivo, e i concorsi proposti dagli assessorati alla cultura e alle pari opportunità.

**Istituiremo corsi base di informatica per i bambini.**

**Promuoveremo iniziative che mettono in collegamento le Imprese con le Università e le Associazioni Scientifiche.**

Per quanto concerne le **INFRASTRUTTURE SCOLASTICHE**, proseguiamo con l'efficientamento energetico nei diversi plessi tramite il progetto Elena di cui siamo stati aggiudicatari.

Introdurremo il servizio mensa con pasti scodellati caldi per gli alunni anche nelle scuole di Stigliano e Caselle.

Per ciò che riguarda le **ATTIVITÀ SPORTIVE**, daremo tutto il sostegno necessario allo sport inteso come missione sociale, supportando gli interventi per l'ammodernamento e la messa in sicurezza degli impianti.

Un altro cardine del nostro programma, è quello di sostenere e favorire lo **SVILUPPO SOCIALE ED ECONOMICO** della nostra comunità.

Creeremo iniziative a supporto delle aziende per l'ammodernamento delle loro **STRUTTURE PRODUTTIVE**, al fine di favorire l'occupazione.

Per quanto riguarda l'importante settore dell' **AGRICOLTURA**, daremo supporto alle iniziative tipo KM0 che portino beneficio alle singole aziende agricole per la qualità dei prodotti e per il ruolo che ricoprono nella valorizzazione del territorio.

Continueremo a sostenere e sviluppare i progetti **ORTO DIDATTICO** per i bambini e gli **ORTI SOCIALI** per le famiglie in difficoltà.

Altresì, proseguiamo nel promuovere **EVENTI** a cui farà da cornice Villa Farsetti, nell'ambito del **BIOLOGICO** e **DELL'AGRICOLTURA**.

Si continuerà con l'azione di **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO** al fine di migliorare la tutela dell'ambiente e la qualità della vita.

L'obiettivo è interconnettere tutto il territorio comunale con la **FIBRA OTTICA**.

Implementeremo ed amplieremo il servizio **WI-FI** gratuito nei centri paese, cercando di ridurre il più possibile lo scostamento di conoscenze informatiche tra le nuove e le non più giovani generazioni attraverso **L'AULA INFORMATICA P3@**.

Per quanto i nostri **ANZIANI**, continueremo a sostenere e potenzieremo i **CENTRI ANZIANI ITINERANTI**, coordinando i soggiorni climatici, attività essenziali per il benessere psico-fisico.

Promuoveremo i **BANDI** a sostegno delle famiglie in difficoltà e di chi ne ha bisogno.

I servizi del **PUNTO MEDICO**, compreso il **Punto Prelievi**, saranno migliorati e la reperibilità sarà H24, attraverso la Medicina Generale Integrata.

Sarà massima la nostra attenzione alle **POLITICHE PER LE NUOVE GENERAZIONI**, con il servizio **INFORMA GIOVANI** e uno **SPORTELLLO LAVORO** per promuovere l'incontro tra domanda e offerta.

Continueremo con le proposte di eventi culturali legati alla formazione scolastica, professionale, allo sport.

Sosterremo con scrupolosa attenzione la promozione della partecipazione dei giovani alla vita attiva del Comune, con l'obiettivo ultimo della loro crescita responsabile.

**Queste sono in sintesi le nostre linee programmatiche alle quali ci atterremo nei prossimi anni di governo, abbracciando tutti coloro che vorranno impegnarsi per fare squadra nell'unico interesse della comunità Salese.**

Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale e contemperando in ogni caso la compatibilità finanziaria.

Si riporta di seguito nella tabella la sintesi degli obiettivi strategici:

Area Strategica	Prog.	Obiettivi strategici
<b>1. Il Comune per il cittadino (accessibilità, trasparenza, partecipazione)</b>  <b>Mission: Erogare servizi efficienti, efficaci e utili alla collettività</b>  <i>Le azioni e gli interventi della nuova Amministrazione vanno indirizzati a orientare l'organizzazione comunale a servizi delle famiglie del cittadino/utente delle associazioni e delle imprese (Linee Programmatiche 2017-2022)</i>	1	Salvaguardia della quantità e della qualità dei servizi attraverso il recupero evasione e razionalizzando i consumi e riducendo la spesa (spending review)
	2	Legalità, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa
	3	Multicanalità, innovazione tecnologica e informatica per un ampio e facile accesso ai servizi
	4	Migliore qualità della vita e ascolto attivo dei cittadini
<b>2. Sicurezza</b>  <b>Mission: Garantire la sicurezza partecipata e condivisa</b>  <i>La "sicurezza partecipata e condivisa" è la chiave per affrontare i prossimi cinque anni in tema di vivibilità; a gravi infrazioni e reati contro il codice della strada, si potrà fornire una risposta certa anche nel caso di reati che creano allarme sociale (piccoli furti, danneggiamenti, abbandono rifiuti, disturbo della quiete pubblica, ecc.) e che impongono interventi tempestivi. (Linee Programmatiche 2017-2022)</i>	5	Un territorio sicuro e vigilato
	6	Sicurezza e rispetto sulle strade
<b>3. Istruzione e servizi educativi</b>  <b>Mission: La Scuola per la crescita dei Giovani e della società Civile</b>  <i>Per quanto riguarda le nostre Scuole, vogliamo rafforzare ancor di più la già intensa collaborazione che abbiamo instaurato con il MONDO DELLA SCUOLA, fornendo supporto didattico con idee e progetti da condividere con il corpo docente, attraverso il Pino dell'offerta Formativa. (Linee Programmatiche 2017-2022)</i>	7	Sostenere la più ampia offerta formativa
	8	Alunni e studenti protagonisti della vita della comunità
	9	Miglioramento delle strutture scolastiche al fine di renderle maggiormente efficienti e accessibili

<p align="center"><b>4. Cultura e turismo</b></p> <p><b>Mission: Sostenere la cultura come valore che unifica socialmente e accresce l'identità</b></p> <p><i>"la VILLA dovrà essere un contenitore di EVENTI CULTURALI ed aggregativi all'altezza del suo fascino e della sua imponenza, sia a livello musicale, teatrale ed enogastronomico"</i></p>	<p align="center"><b>10</b></p>	<p align="center">Consolidamento e valorizzazione del patrimonio artistico-culturale e monumentale dell'ente</p>
	<p align="center"><b>11</b></p>	<p>Accesso alla cultura attraverso il coinvolgimento del terzo settore nella realizzazione di spettacoli ed eventi organizzati nel complesso monumentale di Villa Farsetti</p>
<p align="center"><b>5. Politiche giovanili, sport e tempo libero</b></p> <p><b>Mission: Rendere i giovani protagonisti consapevoli e responsabili della società e promuovere lo Sport come elemento fondamentale della salute e dell'educazione e come strumento di creazione della comunità</b></p>	<p align="center"><b>12</b></p>	<p align="center">Giovani capaci di essere protagonisti, di produrre cultura e di attivare energie</p>
	<p align="center"><b>13</b></p>	<p align="center">Miglioramento e messa a norma delle dotazioni Impiantistiche sportive al fine di renderle maggiormente efficienti e accessibili</p>
<p align="center"><b>6. Il territorio</b></p> <p><b>Mission: Santa Maria di Sala Città Sostenibile</b>  <i>"Una delle priorità è il miglioramento del territorio, riqualificando l'edificato per quanto possibile, cercando di non consumare zone verdi. La nostra azione sarà all'insegna della NON CEMENTIFICAZIONE (Linee Programmatiche 2017-2022)"</i></p>	<p align="center"><b>14</b></p>	<p>Attuazione del PAT - Piano degli Interventi - accordi pubblico/privati - Redazione nuovo Pat e Piano degli Interventi - Recupero di aree degradate</p>
	<p align="center"><b>15</b></p>	<p>Recupero di aree degradate</p>
	<p align="center"><b>16</b></p>	<p>Miglioramento della vivibilità dei parchi urbani</p>
	<p align="center"><b>17</b></p>	<p>Sostegno alle PMI e al commercio e agricoltura</p>
	<p align="center"><b>18</b></p>	<p>Azioni a favore della residenzialità</p>
<p align="center"><b>7. Ambiente e inquinamento</b></p> <p><b>Mission: Intervenire strutturalmente per la tutela dell'ambiente e della salute</b>  <b>"Vogliamo Tutelare e Valorizzare il territorio, SALVAGUARDANDO L'AMBIENTE" (Linee Programmatiche 2017-2022)</b></p>	<p align="center"><b>19</b></p>	<p>Miglioramento dei livelli di qualità raccolta differenziata</p>
	<p align="center"><b>20</b></p>	<p>Interventi a favore dell'ambiente</p>

<p align="center"><b>8. Le opere pubbliche</b></p> <p><b>Mission: Santa Maria di Sala proiettata al Futuro</b></p> <p>Per quanto riguarda la <b>VIABILITA'</b>, continueremo a favorire la realizzazione delle rotonde, degli incroci rialzati per diminuire la velocità di transito, installando sistemi atti a favorire il rallentamento, soprattutto nei centri paese. Le <b>PISTE CICLABILI</b> rappresentano un nodo fondamentale negli spostamenti delle persone in sicurezza all'interno del territorio, risolleciteremo gli accordi di programma tra gli enti preposti per realizzare le <b>PISTE CICLABILI"</b> (<i>Linee Programmatiche 2017-2022</i>)</p>	21	Una viabilità sicura e fluida
<p align="center"><b>9. Santa Maria di Sala Solidale</b></p> <p><b>Mission: Garantire ai cittadini un sistema articolato e strutturato di interventi e servizi sociali e valorizzare il ruolo e le funzioni della famiglia</b></p> <p>Si continuerà a sostenere con importanti <b>RISORSE I SERVIZI SOCIALI</b>, le <b>PARROCCHIE</b>, le <b>REALTA' SPORTIVE</b>, (<i>Linee Programmatiche 2017-2022</i>)</p>	22	Strutture scolastiche adeguate
	23	Servizi sociali più flessibili e adattabili alle diverse esigenze
	24	Un sistema del welfare costruito intorno alla Famiglia
	25	Favorire l'aggregazione degli Anziani
	26	Maggiore tutela per i minori
	27	Azioni intese a favorire il miglioramento dell'occupabilità e dell'occupazione
28	Garantire l'inumazione e tumulazione in tutti i cimiteri	

## **LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN CORSO**

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 03/07/2017, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio consolidato del gruppo amministrazione pubblica del Comune di Santa Maria di Sala da adottarsi ogni anno entro il 30 settembre;
- lo stato di attuazione dei programmi da approvarsi contemporaneamente con l'assestamento generale e la salvaguardia degli equilibri entro il 31 luglio di ogni anno.